

Foto di Danilo Schiavella/Ansa



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Un sito con il suo nome ha scatenato una marea di richieste di aiuto

«Fini è troppo furbo Ma a destra la crisi è ormai definitiva»

Nichi Vendola a Milano per sostenere la candidatura di Pisapia alle primarie di domenica per le comunali
Il leader di Sel: Giuliano è come me, Davide contro Golia

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

La crisi del centrodestra è definitiva, stanno giocando a chi rimane con il cerino in mano, e anche da parte di Fini c'è una furberia insopportabile». Giornata lombarda per il leader di Sel e governatore pugliese Nichi Vendola, ieri sera al teatro Dal Verme di Milano insieme al candidato sindaco alle primarie del centrosinistra Giuliano Pisa-

pia. Con lo sguardo a Perugia e alla convention di Futuro e libertà: «Il centrodestra sta scaricando la sua crisi sulle spalle del Paese - continua - Siamo davanti a una sceneggiata infinita, ieri parlavamo di Noemi, oggi di Ruby e invece si dovrebbe parlare di un Paese che precipita perchè piove, della disperazione di tanti giovani che non hanno più speranza nel futuro. Anche Fini dovrebbe parlare di questo». E con uno sguardo anche alla convention dei giovani del Pd di Firenze, e per favore non chiamateli «rottamatori»: «Attenzione a farsi in-

fluenzare da un lessico plebeo, il centrodestra si batte anche con un modo di parlare diverso», dice. In altri termini: «L'idea di rottamare una persona mi dà un brivido dietro la schiena, si rottamano le politiche, i linguaggi, i sistemi di potere».

TRAGUARDO RAGGIUNTO

Ma è primarie la sua parola chiave. Quelle nazionali, che se ci saranno lo vedranno candidato, come conferma ancora una volta, e quelle milanesi di domenica prossima, che «hanno riacceso la voglia di politica in una città immalinconita» e che

Lo sfidante Le primarie hanno fatto tornare alla politica migliaia di persone

«rendono più visibile il carattere iperprovinciale e meschino del governo Moratti». Perché «le primarie - spiega - non sono una civetteria o un trampolino di lancio per carriere individuali, ma il metodo che consente al centrosinistra di ritrovare il proprio popolo e uno slancio idea-

le». Per Pisapia, la partecipazione «come non si vedeva da 20 anni» sviluppata intorno alle primarie di Milano, «è il primo traguardo già raggiunto».

In lui, dice Vendola, «vedo quel Davide contro Golia che come me, per due volte, è riuscito a sconfiggere gli apparati del centrodestra». Nel suo *endorsement* per l'avvocato, ex parlamentare del Prc, Vendola non ha voluto entrare in polemica con l'altro sfidante alle primarie, Stefano Boeri, che ha stigmatizzato l'intervento di leader nazionali. Una «polemica astiosa», la definisce. «Io non sono venuto qua con le truppe cammellate: stimo Boeri ma credo che Pisapia sia la carta vincente contro Letizia Moratti». E, rivendicando un'amicizia trentennale con Pisapia, aggiunge: «Gli sono grato per aver acceso una luce: ha scompaginato i giochi del centrosinistra che ci aveva abituato ad organizzare una macchina per la sconfitta, con candidati calati dall'alto. Imponendo le primarie con la sua candidatura, Pisapia ha spargliato le carte e ha spinto altri candidati, tutti di grande livello, a scendere in campo». ♦